

IL MONDO E L'UOMO

Riccardo e Silvia avevano due bambini di 5 e 7 anni, molto svegli e vivaci.

Era sabato e Silvia aveva chiesto al marito di stare a casa con i bambini. Lei doveva andare a trovare sua madre e a far la spesa; sarebbe stata fuori almeno due ore. Riccardo pensò di programmare la sua mattinata preparando una relazione importante che gli sarebbe servita la mattina successiva ad un convegno medico. Si ritirò quindi nello studio e iniziò il suo lavoro.



I due bambini intanto giocavano rincorrendosi e gridando. Per due volte Riccardo li invitò a calmarsi e a giocare nella loro stanza. Qualche minuto di tranquillità poi di nuovo rumori di giochi e grida.

Riccardo si ricordò di aver visto sul giornale una grande fotografia del mondo a colori e gli venne un'idea. Trovato il giornale con una forbice tagliò l'immagine del mondo in tanti pezzi. Chiamò quindi i suoi due figli e disse loro: "Provate a ricomporre il mondo, vediamo se ci riuscite."

I bambini erano entusiasti del nuovo gioco anche se la cosa sembrava difficile.

Riccardo si ritirò nel suo studio, convinto di poter lavorare tranquillo almeno per un'ora. Ma non fu così. Passarono alcuni minuti e i due bambini tornarono felici dal padre per dirgli che avevano finito.

"Così presto?" esclamò sorpreso il padre "come avete fatto ad essere così veloci?"

"Vedi papà" rispose il bambino più piccolo "dietro alla fotografia del mondo era disegnato un uomo, e allora abbiamo fatto l'uomo".

Riccardo sorrise ai bambini. Senza volerlo gli avevano consegnato un grande messaggio: per sistemare il mondo, bisogna prima ricostruire l'uomo.